

Rapporto Inail. Aumentano le denunce con esito mortale, dovute anche alla tragedia di Rigopiano - In lieve calo gli infortuni

Crescono le morti bianche Nel 2017 sono state 1.029

Cristina Casadei

Mille e ventinove. Tanti sono stati i morti sul lavoro nel 2017 (gennaio-dicembre), secondo quanto è stato comunicato dall'Inail con l'ultimo bollettino. «Commentare dei dati quando parliamo della vita delle persone è sempre difficile», dice il vicepresidente di Confindustria, Maurizio Stirpe. «Il tema della sicurezza sul lavoro è importante, prioritario e evidentemente non si fa mai abbastanza. Confindustria, su tutto il territorio con le asso-

ciazioni, lavora da tempo per diffondere la cultura della sicurezza e soprattutto della prevenzione. Serve infatti potenziare le iniziative di formazione sia per gli imprenditori, che per i lavoratori».

LE REAZIONI

Stirpe: «Prevenire e coinvolgere aziende e istituzioni» - Furlan: «Responsabilità più forte di tutti» - Camusso: «Precariato mette a rischio i lavoratori»

Nel 2017 le denunce di infortunio con esito mortale sono aumentate dell'1,08% rispetto al 2016, quando erano state 1.018. L'aumento riguarda tanto gli uomini che sono stati 6 in più (passando da 921 a 927), quanto le donne che sono state 5 in più (passando da 97 a 102). Nella distinzione dei settori, i decessi sono stati 857 (841 nel 2016) nell'industria e nei servizi, 141 in agricoltura (133 nel 2016) e 31 per conto dello Stato (44 nel 2016). «Siamo davanti ormai costantemente a

circa un migliaio di morti sul lavoro all'anno, in tutti i settori», osserva il segretario generale della Cisl, Annamaria Furlan. «Ci vuole una presa di coscienza e di responsabilità molto, molto più forte da parte di tutti». «Il 2018, per quanto riguarda gli incidenti sul lavoro, si è aperto malissimo», rincara il leader della Cgil Susanna Camusso. «Già nel 2017», aggiunge Camusso, «c'era stata una crescita degli incidenti mortali. Tutto questo ci dice che la precarizzazione del mercato del lavoro è uno degli elementi che mette a rischio i lavoratori». Prendendo i dati complessivi degli infortuni c'è un lieve miglioramento. In totale nel 2017 le denunce sono state 635.433, lo 0,22% in meno rispetto alle 636.812. Questo risultato si deve

essenzialmente al calo delle denunce di infortunio in occasione di lavoro che sono state lo 0,74% in meno, mentre pesa sempre di più il fenomeno degli infortuni in itinere.

La soluzione del problema chiede però un coinvolgimento a diversi livelli. Stirpe osserva che «è necessario coinvolgere tutti gli attori della prevenzione in azienda, ma anche nelle istituzioni, su questi temi: politiche, strategie, personale, risorse, processi e risultati per una gestione totale della sicurezza. Servono norme chiare e indirizzare sempre maggiori risorse per rafforzare la prevenzione a tutti i livelli. Serve un grande lavoro di squadra. Noi continueremo a non abbassare la guardia e a potenziare il nostro impegno in questa direzione».

L'ANDAMENTO

1.029

Le morti bianche
Nel 2017 le denunce di infortuni mortali sono state 1.029, in crescita dell'1,1% rispetto al 2016 quando erano stati 1.018. A pesare su questo dato è stata la tragedia avvenuta in Abruzzo, a Rigopiano e Campo Felice

635.433

Gli infortuni
Nel 2017 le denunce di infortuni sono state 635.433, in lieve calo (-0,1%) rispetto al 2016 quando erano state 636.812

Analizzando il quadro regionale per regione, si scopre che le denunce di infortunio hanno una distribuzione disomogenea e il primato negativo spetta alla Lombardia: è in questa regione che gli infortuni sono passati dai 16.049 del 2016 ai 17.757 del 2017 con un incremento dell'11,47%. Seguono l'Emilia Romagna (+14,1%), il Friuli Venezia Giulia (+13,2%) e la Sardegna (+11,27%). Se invece prendiamo le morti sul lavoro, l'Abruzzo, regione di Rigopiano e Campo Felice, ha più che raddoppiato le morti bianche passando da 26 a 54, seguita dalla Liguria dove nel 2016 18 persone hanno perso la vita sul lavoro mentre nel 2017 sono diventate 34. In Lombardia i morti nel 2017 sono stati 19 in più, in Piemonte 7, in Sicilia 5.

© RIPRODUZIONE RISERVATA